

# Lettera a Delrio dei sindacati: «No alla privatizzazione delle Ferrovie»

**Nel documento viene espressa  
la valutazione negativa su  
ogni ipotesi di quotazione**

**R.E.**

«Un urgente incontro allo scopo di acquisire elementi di chiarimento che, a questo punto, risultano indispensabili» sul futuro delle Ferrovie dello Stato. A chiederlo, con una lettera consegnata ieri al ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Graziano Delrio, sono i segretari generali della Filt Cgil, Alessandro Rocchi, della Fit Cisl, Antonio Piras e della Uiltrasporti, Claudio Tarlazzi.

L'oggetto del confronto, e delle preoccupazioni dei sindacati, è costituito dall'assetto proprietario del Gruppo Fsi. In particolare, i rappresentanti delle forze sociali ribadiscono nella loro missiva «la valutazione negativa su qualsiasi ipotesi di quotazione in Borsa, seppure parziale, dell'attuale Gruppo societario a struttura integrata e proprietà pubblica».

## **Incontri di dicembre**

Nella lettera inviata al ministro viene ricordato che «nel corso degli incontri relativi agli approfondimenti sul Piano Industriale 2017/2026 del Gruppo Fsi, svoltisi a dicembre, abbiamo manifestato, in particolare, contrarietà sulle ipotesi di quotazione del segmento "Frece e Intercity" della Divisione Passeggeri Long Haul di Trenitalia, in quanto una simile operazione determinerebbe, solo ed esclusivamente, effetti negativi per i lavoratori del Gruppo Fsi e per il Paese, oltre che un notevole nocumento per quanto attiene il trasporto regionale».

## **No all'accelerazione**

«Inoltre - proseguono Rocchi, Piras e Tarlazzi nella lettera a Delrio - abbiamo recentemente appreso dalla stampa che vi sarebbe un'accelerazione della

quotazione dei servizi a lungo raggio e che è stato avviato "un *beauty contest* che porterà all'individuazione dell'advisor finanziario incaricato di affiancare Fs nel percorso di collocamento in Borsa di una parte dei servizi a mercato". Un iter procedurale per il quale i rappresentanti di Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti esprimono al ministro la loro totale contrarietà. Inoltre, nella prospettiva sindacale, si tratterebbe di «un'ipotesi di modalità di quotazione - scrivono i tre segretari generali - che risulta in contrasto con quanto previsto in materia dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 dicembre 2015».

**La missiva  
è stata  
inviata dai  
dirigenti  
di Filt Cgil,  
Fit Cisl e  
Uiltrasporti**